

Il Consiglio Regionale contro le Ferrovie che stanno smantellando importanti servizi del sistema ferroviario in Toscana. Una mozione, proposta da Marco Carraresi (UDC) approvata all'unanimità nell'ultima seduta.

“Una valutazione fortemente negativa riguardo alle recenti scelte aziendali operate dal gruppo FS, che rischiano di penalizzare lo sviluppo e l'occupazione nel campo ingegneristico ferroviario a Firenze e nell'intera regione, e di non far sviluppare il trasporto su ferro come valida alternativa alla gomma per la logistica delle merci”: la dà il Consiglio Regionale della Toscana che all'unanimità ha approvato una mozione, promossa dal consigliere dell'UDC Marco Carraresi.

Una mozione dura, tanto da invitare la giunta regionale “a verificare quanto previsto dal Protocollo d'intesa su aree di proprietà del Gruppo FS subordinandone l'attuazione all'adozione di scelte rispondenti all'interesse pubblico dei cittadini e dei lavoratori della Toscana, scelte finalizzate a valorizzare le esperienze e le professionalità presenti, garantendo livelli occupazionali già fortemente penalizzati negli anni precedenti e volte ad assicurare la sicurezza del trasporto ferroviario sul territorio”. Un aut aut che Carraresi traduce così: “E' uno stop all'arroganza del gruppo FS da parte del Consiglio regionale. Si invita infatti la giunta a subordinare il via libera all'edificazione di oltre 130.000 metri quadrati di superficie in alcune aree pregiate del territorio fiorentino, di proprietà FS al rispetto degli impegni solennemente sottoscritti da FS negli anni passati e in parte ancora clamorosamente disattesi, e contraddetti dall'attuale penalizzazione del comparto merci e dalla scelta di trasferire parti importanti della logistica e di attività pregiate dell'ingegneria della manutenzione del materiale rotabile”.

Nel documento, condiviso e approvato dalla competente commissione consiliare, si impegna la giunta regionale “ad assumere urgenti iniziative nei confronti del Governo e del Gruppo FS al fine di scongiurare lo smantellamento degli scali merci su ferro in Toscana e di riaffermare l'importanza di realizzare la rete logistica toscana per i trasporti delle merci con collegamenti fra i porti di Livorno, Carrara e Piombino e gli interporti di Prato e Guasticce, che rischia di determinare gravissime ripercussioni sul mercato del lavoro e sull'economia regionale e nazionale per la disattivazione delle infrastrutture industriali esistenti e per il sovraccarico che si determina sulla viabilità ordinaria”.

E per dimostrare che l'atteggiamento del gruppo FS sia censurabile Carraresi cita un altro episodio: “Era prevista l'audizione degli amministratori delegati di Trenitalia e RFI davanti alla settima commissione del Consiglio Regionale. Ebbene, ancora una volta è stato richiesto un rinvio, a data da destinarsi. Scarso rispetto delle istituzioni e tentativo di evitare il confronto sulle scelte strategiche delle Ferrovie, che penalizzano la nostra regione”.

Firenze, 29 luglio 2010